

**Capitale:** Skopje  
**Forma istituzionale:** Repubblica parlamentare  
**Membro di:** NATO, BERS, CEFTA, CEI, FAO, FMI, IAEA, ILO, IPU, ONU, PFP, UPU, WHO, WTO  
**Paese candidato all'adesione all'UE**  
**Unità Monetaria:** dinaro macedone (61,5 MKD= 1 EUR)  
**Superficie:** 25.713 kmq  
**Popolazione:** 1,83 milioni  
**Densità:** 71.4 ab/kmq<sup>2</sup>  
**Lingua:** Macedone  
**Religione:** Cristiani (60.43%), Musulmani (32.17%), altri (7.4%)



## REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD

### QUADRO MACROECONOMICO DEL PAESE

Dopo la recessione causata dal Covid-19 e la brusca flessione del PIL, 6% nel 2020, nel 2021 l'economia macedone ha registrato una crescita del 4%, grazie alla ripresa dei consumi interni, alla maggiore mobilità, alle misure di supporto attuate dal governo. Gli investimenti privati rimangono ancora deboli. Nonostante la ripresa del commercio estero, alcuni settori chiave hanno sofferto l'interruzione delle catene globali di approvvigionamento che, insieme all'aumento dei prezzi di energia ed alimenti, hanno indebolito ulteriormente la bilancia dei pagamenti del Paese ed hanno spinto l'inflazione al 3.2%. Le previsioni della Banca Centrale per il prossimo biennio sono ottimistiche sia per la crescita economica che per il PIL che potrebbe aumentare del 4% a livello annuo. Tali aspettative si basano sul "Piano di crescita accelerata" recentemente varato dal governo macedone che prevede maggiori investimenti pubblici e privati, e attrazione di nuovi investimenti esteri grazie al migliorato clima d'affari. Pertanto, le crescenti tensioni geopolitiche, l'aumentata volatilità dei prezzi e l'aumento dei rischi finanziari a livello globale potrebbero avere un impatto forte sull'economia macedone, soprattutto sull'inflazione, sulla domanda estera e sulla competitività.

L'agenzia internazionale Standard and Poor's ha confermato il rating del Paese (BB- con Outlook stabile), e' stata positivamente valutata la stabilità del dinaro macedone e del sistema bancario oltre all'aumento delle riserve di valuta estera. Secondo l'Agenzia, grazie alla rilassata politica monetaria, i consumi interni saranno il principale traino della ripresa economica nel prossimo periodo. Le riserve valutarie che nel 2021 sono aumentate dell'8.4% sfiorando 3,6 miliardi di euro sono sufficienti per garantire la liquidità monetaria e la stabilità della valuta nazionale.

L'economia macedone si basa principalmente sui servizi (ca. il 63% del PIL macedone), per l'industria (28.5%) e agricoltura (11.4%). Tra i servizi, si evidenziano i settori bancario, ITC, assicurativo, trasporti, turismo, commercio all'ingrosso e al dettaglio, logistica e comunicazioni. I principali settori produttivi sono: componentistica auto, siderurgico, alimentare, calzaturiero, tessile, tabacco, edilizia, chimico, minerario. Il tessuto industriale è dominato da piccole e medie imprese (circa 73.000) presenti in tutti i settori economici. Oltre il 95% dell'economia è di proprietà privata.

Nel mese di dicembre 2021, la **produzione industriale** ha segnato una flessione del 4.9% rispetto a dicembre 2020, mentre per l'intero 2021 la crescita è stata dell'1.4%. I più importanti comparti produttivi hanno registrato andamenti negativi: automotive (-25%), siderurgico (-33%), tessile (-30%) e produzione di macchine (-15%). Tra i pochi settori che hanno registrato crescita sono l'energia (+18%), produzione di tabacco (+175%), l'industria chimica (+34%) e lavorazione di gomma e plastica (+27%).

Dopo diversi anni di inflazione bassa, nel mese di dicembre, il tasso d'inflazione ha sfiorato il 4.9% a livello annuo, indotto prevalentemente dall'aumento globale dei prezzi dell'energia e l'inflazione dei prodotti alimentari. Per contrastare la crescente inflazione il governo ha deciso di abolire temporaneamente l'IVA sull'elettricità ed ha "congelato" i prezzi dei prodotti di base. Le pressioni inflazionistiche persisteranno anche nel 2022 considerando l'aumento nominale degli stipendi e dei rischi geopolitici. A medio termine il tasso d'inflazione dovrebbe stabilizzarsi attorno al 2.5%.

Nel 2021 il **tasso di disoccupazione** ha continuato a scendere toccando il 15.7% (-0.7% rispetto allo stesso periodo nel 2020); risultato della flessione della popolazione attiva (-1.4%). Rimane ancora alta (27.6%) la disoccupazione dei giovani (età 15-29 anni).

Il tasso di riferimento, ridotto dalla Banca Centrale nel mese di marzo all'1.25%, livello storicamente più basso negli ultimi due anni, ha rilassato ulteriormente la politica monetaria considerata la stabilità dell'ambiente macroeconomico e monetario. Il **settore bancario** rimane sano e ben capitalizzato: alla fine del 2021 il tasso medio di adeguatezza del capitale a livello bancario è stato pari al 17.5%, (17% a giugno 2020) mentre il tasso dei crediti deteriorati (NPL- Non Performing Loans) risulta al 3.2% (-1.5% rispetto a 2020), ancora leggermente sopra la media europea del 3%. Nel 2021, l'attività di credito è aumentata dell'8.3% a livello annuo, grazie alla dinamicità dell'attività di credito sia nel settore "privato" che in quello "corporate". Nello stesso periodo i depositi a livello complessivo sono aumentati del 7.5% a livello annuo, segnando andamento positivo soprattutto nel settore "privato" (+7.1%). Le riserve valutarie al 31.12.2021 ammontavano a 3.4 miliardi di euro (25% del PIL).

Il **debito pubblico** al 31.12.2021 ammontava a 7135 milioni di euro (60.8% del PIL), in aumento di 652 milioni di euro rispetto al 31.12.2020, di cui 4.669 milioni di euro per l'indebitamento con l'estero e 2.466 milioni di euro per l'indebitamento interno del Governo. Superando il 60% del PIL, con questo aumento del debito pubblico, il Paese si classifica nella categoria dei paesi altamente indebitati secondo i criteri di Maastricht. In quattro anni, il debito pubblico del Paese è aumentato di 2.4 miliardi di euro; nel 2017 il debito pubblico ammontava a 4.7 miliardi di euro, pari al 47.7% del PIL. Le proiezioni nella "Strategia per la gestione del debito pubblico 2020-2025" prevedono un consolidamento del debito pubblico al 58.8% del PIL, ovvero sotto il limite del 60% previsto con i criteri di Maastricht. È ancora incerto il raggiungimento di questo target considerando l'attuale situazione nel bilancio dello Stato. La revisione del bilancio pubblico adottata nel mese di luglio prevede deficit del bilancio di circa 750 milioni di euro, in aumento di 200 milioni di euro rispetto a quanto inizialmente previsto. A dicembre 2021 il **debito estero lordo** della Macedonia è stato pari a 9.547 milioni di euro (in aumento di 917 milioni di

euro rispetto al 31.12.2020), ed ha raggiunto l'81.4% del PIL. Secondo questo parametro la Macedonia del Nord si classifica tra i paesi altamente indebitati, tenendo anche conto della capacità di pagamento del debito. Il **Bilancio dello Stato per il 2022** si basa su una crescita del PIL del 4.6% e prevede spesa pubblica pari a 4.4 miliardi di euro.

Per progetti di capitale sono previsti 615 milioni di euro (14% della spesa pubblica). Il deficit di bilancio sarà di euro 500 milioni (4.3% del PIL) e sarà finanziato con ulteriore indebitamento dello Stato sul mercato finanziario internazionale e quello domestico.

### COMMERCIO INTERNAZIONALE

La Macedonia del Nord presenta un forte grado di apertura al commercio internazionale, soprattutto verso l'area dell'Unione Europea, ed una forte dipendenza dalle importazioni internazionali. L'interscambio commerciale nel periodo gennaio – dicembre 2021 è aumentato del 23.8% rispetto allo stesso periodo del 2020 e ammonta a 16.560 milioni di euro. Con 6.922 milioni di euro le esportazioni sono in crescita del 19.8%. In aumento anche le importazioni con un 26.9% per un controvalore di 9.630 milioni di euro. Il **tasso di copertura** delle importazioni è stato pari al 71.8% mentre il deficit commerciale ha toccato 2.715 milioni di euro. L'analisi dell'andamento delle esportazioni macedoni rileva una ripresa della dinamicità rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto all'andamento positivo delle esportazioni di prodotti chimici (+36.2%), oli di origine animale e vegetale (+75%) e oli e grassi di origine minerale (+56.5%). Le importazioni segnano un incremento ampio (+26.8%) esteso quasi a tutti i raggruppamenti tra cui i più dinamici sono stati oli e grassi di origine minerale (+70.4%), prodotti chimici (+40.8%), oli e grassi di origine vegetale (32.6%), bevande e tabacco (30%), macchine e mezzi di trasporto (+22%). D'altra parte, la performance dei settori tradizionali, quali siderurgico e tessile, rimane ancora debole. **L'UE resta il tradizionale partner commerciale macedone**, sia come mercato di destinazione (oltre 77% delle esportazioni) sia come mercato di provenienza (46% delle importazioni). Nella graduatoria dei partner commerciali della Macedonia del Nord, la **Germania** rimane al 1° posto tra i paesi partner, con scambio complessivo pari a Euro 4.213 milioni e una quota del mercato di 25.4%, seguita dal **Gran Bretagna** (1.879 milioni di euro e quota di mercato del 11.3%), **Serbia** (952 milioni di Euro e quota di mercato del 5.74%), **Grecia** (943 milioni di euro e quota di mercato del 5.7%), e **Cina** (800 milioni di euro e quota del mercato 4.83%). **I principali paesi fornitori** della Macedonia del Nord nel periodo gennaio – dicembre del 2021 sono la Gran Bretagna (quota del 17.6%), la Germania (10.1%), la Grecia (7.6%), Serbia (6.84%) e la Cina (6.68%). **I principali paesi clienti** della Macedonia del Nord nello stesso periodo sono la Germania (quota del 46.7%), la Bulgaria (4,84%), il Kosovo (4.37%), la Serbia (4,22%) e l'Ungheria (3.06%).

### INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)

Lo **stock degli investimenti diretti** esteri nella Macedonia del Nord al 31.12.2020 era pari a 5.852 milioni di euro (54.4% del PIL), dei quali 4.479 milioni di euro sono capitale, e 1.372 milioni di euro sono strumenti di debito. I maggiori paesi investitori sono l'Austria (816 milioni di euro), Gran Bretagna (759 milioni di euro), Grecia (549 milioni di euro), Paesi Bassi (508 milioni di euro) e Slovenia (403 milioni di euro).

Gli investimenti diretti esteri nel periodo gennaio - dicembre 2021 ammontano a 512 milioni di euro, dei quali 310.5 milioni di euro capitale e utili reinvestiti, mentre il debito tra le società collegate ammonta a euro 201.5 milioni.

### RAPPORTI ECONOMICI TRA ITALIA E MACEDONIA DEL NORD

Nel 2021 l'Italia risultava in 8° posizione nella graduatoria dei paesi-partner commerciali della Macedonia del Nord, con una quota del **3.77%**. Secondo l'Istituto macedone di Statistica, l'**interscambio commerciale** tra i due paesi in questo periodo ammonta a **625.2 milioni di euro**, in aumento del 29.7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le **importazioni dalla Macedonia** sono in aumento del **45.1%**, per un controvalore di **207.6 milioni di euro**, che si deve quasi esclusivamente alla ripresa delle importazioni di prodotti della siderurgia (+25.2%), altre macchine per impiego generale (+63.3%), apparecchi per uso domestico (+50.9%), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (+258%), e carne lavorata e conservata (+83.7%). Nella struttura delle importazioni italiane dalla Macedonia del Nord prevalgono: prodotti della siderurgia, calzature, elettrodomestici, altre macchine di impiego generale, carne lavorata e prodotti a base di carne, strumenti e forniture mediche e dentistiche, articoli in gomma e articoli di maglieria. **Le esportazioni italiane in Macedonia del Nord nel 2021 hanno sfiorato 417.6 milioni di euro (+23.2% rispetto al 2020) e l'Italia risulta 7° nella graduatoria dei paesi fornitori.** Nella struttura delle esportazioni italiane in Macedonia prevalgono: altre macchine per impieghi speciali, cuoio conciato e lavorato, macchine di impiego generale, prodotti alimentari, articoli in materie plastiche, tessuti, calzature ed elettrodomestici. **L'Italia si colloca al 7° posto nella graduatoria dei paesi fornitori** della Macedonia del Nord con una **quota del 4,33 %** preceduta da Gran Bretagna (quota del 17.6%), la Germania (10.1%), la Grecia (7.6%), la Serbia (6.84%) e la Cina (6.68%) e **l'Italia si colloca al 7° posto nella graduatoria dei paesi clienti della Macedonia del Nord** con una quota del **2.99%**, preceduta da Germania (quota del 46.7%), Bulgaria (4,84%), Kosovo (4.37%), Serbia (4,22%) e Ungheria (3.06%). Lo **stock degli investimenti italiani** in Macedonia a dicembre 2020 risulta essere pari a 135.7 milioni di euro (fonte: Banca Centrale macedone, 1997 - 31.12.2020), cui vanno aggiunti alcuni casi di acquisizione "off-shore" in parte riconducibili a capitale italiano. Nel 2021 sono stati registrati flussi di investimenti italiani nell'importo di 19,08 milioni di euro, dei quali 2.21 milioni di euro investimenti in capitale e 16.87 milioni di euro strumenti di debito. I principali investimenti italiani nel Paese riguardano Gruppo SOL di Monza (TGS, produzione di gas tecnici), Condevo Spa (produzione di componenti per caldaie), Gruppo Formentini e Gino Cori (CIK, industria calzaturiera), del Gruppo Vitillo (produzione di tubi idraulici), della Trafitalia (produzione di trasformatori elettrici), Diatec (industria della confezione), Vi è infine una forte partecipazione di aziende italiane alle gare d'appalto nazionali ed internazionali nei settori agricolo, energia, trasporti e ambiente.

### PRESENZA ISTITUZIONALE ITALIANA IN MACEDONIA DEL NORD

#### AMBASCIATA D'ITALIA A SKOPJE

Via VIII Udana Brigada 22

1000 Skopje, Macedonia

Tel: +389 23 236 500

Fax: +382 23 236 505

Email: [segreteria.skopje@esteri.it](mailto:segreteria.skopje@esteri.it)

[www.ambskopje.esteri.it](http://www.ambskopje.esteri.it)

Ambasciatore: **Andrea Silvestri**

#### Punto di Corrispondenza Agenzia ICE

(dipende da ICE Agenzia di Sofia)

via Makedonija 33, Risticeva Palata 4/6

tel: +389 23296 256/257/261

fax: +389 23296 260

e-mail: [skopje@ice.it](mailto:skopje@ice.it)

[www.ice.it/it/mercati/repubblica-di-macedonia-del-nord](http://www.ice.it/it/mercati/repubblica-di-macedonia-del-nord)

Direttrice: **Chiara Maria Petro'**